Taccuino naturalistico

Suolo calcareo
Le orchidee nostrane prediligono un terreno poco fertile e quindi assai selettivo nei confronti delle comuni erbe infestanti.

Il fascino magico delle orchidee spontanee

IL NOSTRO TERRITORIO OSPITA UNA CINQUANTINA DI SPECIE SELVATICHE

Luigi Ziotti

L'orchidea è un fiore misterioso che porta la mente verso le foreste tropicali. In realtà delle circa 20.000 specie esistenti nel mondo, circa una cinquantina vivono anche nella nostra provincia in boschi, prati e arbusteti.
Parlando di orchidee, il nostro cervello pensa subito a grandi e vistosi fiori: quelle presenti in Italia, e di conseguenza nella nostra provincia allo stato selvatico, sono più modeste nella forma, ma non meno belle ed interessanti rispetto a quelle tropicali.
Le Orchidaceae sono piante terrestri che solo in alcuni casi superano i 50 cm di altezza; nella maggioranza dei casi i fiori delle orchidee sono veramente piccoli e bisogna accovacciarsi alla loro piccola misura per apprezzare tutto il loro splendore.
Già a marzo, quando si comincia a sentire il tepore della fine dell'inverno e l'inizio della primavera, per l'appassionato arriva il momento magico in cui inzia la ricerca delle svariate specie che proprio iniziano in questo periodo a fiorire, almeno quelle precoci.
A volte, in partenza mattutina per l'esplorazione delle colline della ValdArda mi capita di incontrare persone che mi chiedono quale sia lo scopo della mia escursione.
Quando rispondo che cerco le orchidee, spesso l'espressione del mio interlocutore è quella di una persona che crede che queste siano solamente quelle che vendono nei negozi. Eppure nella nostra provincia sono state classificate oltre una cinquantina di specie selvatiche e addirittura in alcuni casi si tratta di nuovi ritrovamenti per il territorio nazionale.

Piccole e belle

Ma la scoperta della loro significativa presenza nei nostri territori sorprende molte persone. Come già accennato, le dimensioni delle nostre orchidee spontanee sono per lo più assai ridotte e non hanno paragone con le dimensioni ben maggiori delle orchidee tropicali. Tralascio, però, il vastissimo settore delle orchidee tropicali per dare spazio alle "nostre" orchidee e alla loro affascinante ricerca in natura nei nostri territori.
Le aree dove è più facile incontrare le più comuni di orchidee sono caratterizzate per lo più da suolo calcareo, poco fertile e quindi assai selettivo nei confronti delle comuni erbe infestanti.

Temono la concorrenza

Le orchidacee, essendo una famiglia di piante che nell'ambito del processo evolutivo si sono differenziate in tempi relativamente recenti, temono molto la concorrenza di altre specie più forti e aggressive e sarà quindi sempre preferibile cercarle in siti poco inerbiti, quali garighe e prati magri, caratterizzati sempre da un buon drenaggio.
Le orchidee si distinguono soprattutto perché il fiore non ha sepali e petali ben distinti tra loro, per cui questi elementi si chiamano nell'insieme tepali, e inoltre presenta sempre un tepalo molto diverso dagli altri, chiamato labello, di cui forma, colore e disegno variano moltissimo da una specie all'altra, permettendo così a noi di identificarle.
Nel corso dell'evoluzione le orchidee si sono specializzate in modo completamente diverso dalle altre specie floristiche.

Popolazioni ridotte

Le orchidee non dominano mai il paesaggio vegetale delle praterie, e dei pascoli ma si presentano sempre in popolazioni piuttosto ridotte.
Il successo, dal punto di vista delle numerose varietà delle Orchideacee, è dovuto soprattutto alle eccezionali strategie con le quali alcune specie, attirano specifici insetti per impollinare i loro fiori.
Quello che colpisce maggiormente delle orchidee spontanee è la parte aerea, il fiore, che a seconda della specie può avere diverse colorazioni, passando dal bianco al rosa, al giallo o al viola e al rosso acceso a seconda della specie osservata. L'impollinazione delle Orchidaceae è prevalentemente entomofila (cioè per mezzo di insetti). Nonostante qualche caso raro in cui l'insetto impollinatore sia un coleottero o una farfalla, la maggior parte degli impollinatori delle orchidee sono imenotteri e molto spesso Apoidei.

Equilibri precari

Gli equilibri precari e delicati che legano la sopravvivenza delle orchidee spontanee a particolari specie di funghi del suolo e di insetti impollinatori, le rendono molto vulnerabili alle modificazioni dei loro habitat naturali.
Molte specie di orchidee sono strettamente legate a determinati ambienti, quali ad esempio, paludi e torbiere o suoli aridi di montagna: è ovvio che una vera protezione potrà aversi solo con la salvaguardia integrale dei biotipi.
La loro bellezza ha, inoltre, spesso stimolato grandi raccolte di fiori, minacciando così l'estinzione di piccole popolazioni naturali. Fortunatamente oggi si può fare una buona "raccolta" di fotografie a colori senza prelevare esemplari in natura.
Le leggi attuali vietano la raccolta di gran parte delle orchidee spontanee, soprattutto se rare, e raccoglierle, oltre che un danno, è anche un reato. Le orchidee selvatiche costituiscono una parte del patrimonio naturale di cui la nostra provincia è ancora ricca; facciamo in modo che rimanga tale.

50
Le Orchidaceae sono piante terrestri che solo in alcuni casi superano i 50 centimetri di altezza

Luigi Ziotti mentre fotografa esemplari di orchidea Orchis mascula FOTO MARISA CELLA